

fatto per la linea Castellamare-Roma, e mi auguro poter presto ringraziarlo per quello che farà per le altre due linee Aquila-Terni-Roma e Giulianova-Teramo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Codacci-Pisanelli per isvolgere la sua interpellanza.

Veramente l'interpellanza dell'onorevole Codacci-Pisanelli concerne le Puglie, mentre finora si è parlato dell'Abruzzo; ma poichè tutte le strade conducono a Roma, (*Si ride*) l'onorevole Codacci-Pisanelli ha facoltà di parlare.

**Codacci-Pisanelli.** Già altra volta io presentai una interrogazione circa il medesimo argomento, e che aveva soprattutto l'intento di ringraziare il ministro dei lavori pubblici dell'importante e reale servizio che ha reso con la modificazione dell'orario non solamente alle Puglie ma a tante altre Provincie d'Italia; perchè quel nuovo treno che, meritamente, da noi ha avuto il nome di treno Balenzano, ha avvicinato di più che otto ore al commercio del mondo quelle lontane popolazioni. Però, pur facendo questa dichiarazione in sua assenza, io ebbi allora a dire che qualche piccola cosa restava a fare affinchè del beneficio tutti potessero profittare, e quelli già ammessi al godimento del beneficio medesimo potessero più largamente fruirne.

Per quel che concerne il miglior modo di soddisfare tanto i desiderî dell'Abruzzo quanto quelli delle Puglie, a me sembra che si dovrebbe avere un sistema diverso pel grande traffico e uno diverso pel traffico locale.

Per il grande traffico c'è il rapido treno stabilito dall'onorevole Balenzano, che potrebbe diventare anche più veloce, sopprimendo alcune fermate, come ho udito accennare da alcuni colleghi degli Abruzzi. Per il traffico locale la Società della rete Adriatica potrebbe sperimentare, come ora con tanto successo si fa in Francia, le vetture automobili che procedono sul binario della strada ferrata con pochissima spesa, con un materiale circolante che costa ben poco. Così si provvede al traffico locale e si trasporta la gente per pochi centesimi, dando al movimento dei viaggiatori tutto quell'incremento che è necessario perchè anche quelle linee rendano. Io credo, onorevole ministro, che da Lecce in giù dovrebbe esser questo esclusivamente il metodo di trasporto per i passeggeri e l'antico materiale pesante non dovrebbe essere adoperato che per il traffico delle merci.

Veda, onorevole ministro, se le riesce di indurre la Società a fare questo esperimento. Una vettura di questo genere costa venti o venticinque mila franchi, non più. A me sembra che varrebbe la pena di tentare. In pochissimo tempo, anche nel breve lasso di tempo che rimane prima della scadenza delle Convenzioni, la Società, molto probabilmente, avrebbe riscattato il tenue capitale d'impianto che occorrerebbe per questo servizio. E questo servizio vorrei che si facesse anche perchè, come diceva prima, fossero ammesse a godere del largo beneficio che Ella, onorevole ministro, ha saputo assicurare, anche le popolazioni più lontane, quelle dell'estremo Capo di Leuca, alle quali io debbo l'onore di sedere in quest'Aula.

Accade oggi che la posta, col treno Balenzano (mi piace di chiamarlo così), giunge a Lecce a mezzogiorno dove si ferma due ore, perchè il treno, per Gallipoli da un lato e per Otranto dall'altro, non parte che due ore dopo; e quando è giunto, alle quattro, rispettivamente a Gallipoli, a Otranto ed a Maglie, ivi la posta rimane tutta la notte; mentre se fosse possibile avere una di queste vetture automobili che con pochissima spesa possono andare sul binario della strada ferrata, potremmo avere la posta la sera stessa, specialmente se l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, che mi dispiace di non vedere presente, non volesse privare quelle popolazioni del vantaggio che per esse è stato proposto, in coordinazione al treno Balenzano; e potrebbe farlo con lievissima spesa.

La Direzione delle poste di Lecce, per impedire questo sconcio che la posta rimanga inutilizzata per ventiquattro ore, aveva proposto che si usasse una bicicletta, possibilmente una bicicletta automibile, la quale la sera stessa avrebbe portata la posta a quelle popolazioni.

Or bene, l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, con lettera di alcuni giorni or sono, mi ha risposto che le esigenze del bilancio non consentivano di spendere le poche lire occorrenti sull'esercizio in corso.

Io sono un povero diavolo; ma se l'onorevole ministro delle poste mi autorizza, son disposto a pagare io la spesa per provvedere a questo servizio sino a luglio.

Io vorrei che di tale questione s'interessasse l'onorevole ministro dei lavori pubblici e, pur provvedendo a quello che è compito suo, cioè di far sì che non ci siano le due ore di fermata a Lecce, senza